

Le Fondazioni decisive per contare nei salotti di Milano e Torino

DA MILANO **MARCO GIRARDO**

La Lega vuole «le grandi banche del Nord». La porta principale, quella dei Cda, sta in "via della finanza". La gestione, cioè, è appannaggio di manager che devono fare utili e distribuire dividendi. Ma c'è un ingresso secondario: quello degli azionisti che scelgono i consiglieri. E le grandi Fondazioni del Nord sono azionisti importanti degli istituti di credito. I vertici sono in parte «espressione del territorio», vengono cioè nominati da comuni, province, università, enti locali. È a quest'indirizzo, in "via del territorio", che il partito di Umberto Bossi - dalle popolari ai grandi istituti - intende entrare in banca. Come peraltro la politica ha sempre fatto. Limitandosi ai due colossi italiani del credito, IntesaSanpaolo e UniCredit, gli appuntamenti sono imminenti. La prima tappa è la Fondazione Cariplo, azionista con il 4,68% di Intesa (la Compagnia San Paolo di Torino, con il Piemonte ora governato dal leghista Roberto Cota, ha il 9,8% e quella di Padova e Rovigo il 4,6%). Il Cda Cariplo è in scadenza e verrà rinnovato il 22 aprile, quando la Commissione centrale di beneficenza dell'ente milanese definirà i nuovi componenti dell'organismo. In entrata Luca Galli, presidente della Fondazione comunitaria del Varesotto, e Rocco Corigliano, ex presidente della Banca di Legnano e oggi presidente della Fondazione comunitaria di Ticino Olona. I due nuovi consiglieri vengono considerati politicamente vicini alla Lega, ma è anche vero che collaborano già da anni con la Cariplo

su progetti di erogazione legati al territorio e comunque guidano due enti nati su impulso della Fondazione stessa. Il secondo mandato del presidente Giuseppe Guzzetti scadrà invece nel 2013 e al suo posto il *Senatur* e il suo "spin doctor" per la finanza Giancarlo Giorgetti, segretario della Lega della Lombardia, vorrebbero invece - Bossi ne aveva già caldeggiato la nomina in occasione del primo mandato Guzzetti - Giuseppe Vimercati, imprenditore varesino, già presidente del Mediocredito Lombardo.

Le «chiavi» per l'ingresso in UniCredit, la Lega sta provando invece a girarle in Piemonte (dove ha sede la Fondazione Crt che detiene il 3,33% della banca guidata da Alessandro Profumo) ma soprattutto nel Veneto del governatore Luca Zaia dove, fra gli azionisti «territoriali» di Piazza Cordusio, ci sono la potentissima Fondazione Cariverona (ha il 5% di UniCredit) e Fondazione Cassamarca di Treviso (poco meno dell'1%). Quest'ultima è da anni nelle mani di un democristiano di lungo corso, Dino De Poli, in scadenza nel 2012, contro il quale hanno tuonato sia Zaia sia l'ex sindaco di Treviso Giancarlo Gentilini, che al suo posto vorrebbero l'avvocato trevigiano Massimo Malvestio. Scadrà invece già in autunno il consiglio della Fondazione Cariverona guidato da Paolo Biasi. Il Carroccio è abbastanza tranquillo: dei 22 consiglieri indicati dalle amministrazioni locali, quattro sono designati dal sindaco di Verona, uno dal primo cittadino di Legnano, uno da Feltre e il settimo dalla provincia di Vicenza. Tutte amministrazioni targate Lega.



Luca Galli (Cariplo)

La prima partita
in Cariplo con Luca Galli
e Rocco Corigliano,
ex presidente della
Banca di Legnano

Per la guida
di Cassamarca (Treviso)
il Carroccio punta
su Massimo Malvestio
per sostituire De Poli



Antonio De Poli

